

66^a STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026
POLITEAMA GARIBALDI



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

Laurent Petitgirard *direttore*
Yiwen Lu *erhu*
Orchestra Sinfonica Siciliana



Venerdì
6 marzo
ORE **20.30**

Sabato
7 marzo
ORE **17.30**

PROGRAMMA

Maurice Ravel

(Ciboure, Bassi Pirenei, 1875 – Parigi 1937)

Gaspard de la nuit (orchestrazione di Marius Constant)

Ondine. Lent

Le gibet. Très lent

Scarbo. Modéré

Durata: 23'

Chén Qígāng

(Shangai 1951)

Un temps disparu per erhu e orchestra

prima esecuzione in Italia

Durata: 25'

ooo

Laurent Petitgirard

(Parigi 1950)

Si Yeou Ki. La Pérégrination vers l'Ouest

Suite sinfonica dall'omonimo balletto per grande orchestra

prima esecuzione in Italia

Prima parte

Xuanzang (San Ts'ang) fa un sogno e inizia il suo viaggio

Sun Wukong viene salvato

I sei banditi

Vittoria contro Zhu Wuneng - Zhu Bajie (Pa Kiai)

Vittoria su Sha Wujing - Monaco Sha (Cha Seng)

Il triplice omicidio e la punizione di Sun Wukong

Il Mostro dalla veste gialla e la Principessa più bella di un fiore

Seconda parte

Il piccolo Monastero del tuono

Arrivo al Grande Monastero del Tuono per prendere le scritture

I viaggiatori raggiungono Ch'angan ed entrano nel Cielo Occidentale

Durata: 45'

Laurent Petitgirard *Direttore*

Yiwen Lu *Erhu*

Orchestra Sinfonica Siciliana

Pubblicata postuma nel 1842, la raccolta *Gaspard de la nuit* di Aloysius Bertrand fu la fonte d'ispirazione di un trittico pianistico di Ravel, eseguito per la prima volta a Parigi (Salle Érard) il 9 gennaio 1909 da Ricardo Viñes che pare avesse fatto conoscere il testo al compositore in un'edizione del 1895 acquistata a Londra. Scritto tra maggio e settembre 1908, *Gaspard* non fu orchestrato direttamente da Ravel ma da Marius Constant nel 1988. Nel primo dei tre brani, *Ondine*, Ravel cercò di evocare quanto affermato nel testo di Bertrand, posto in calce allo spartito: «Ascolta, ascolta! Son io, l'Ondina che accarezza con le sue gocce le lastre sonore della tua finestra illuminata dai lividi raggi di luna; ed ecco in abito nero sul balcone la signora del castello che contempla la magnifica notte stellata, e il bel lago addormentato. Ogni flutto è un'ondina che nuota nella corrente e ogni corrente un sentiero che serpeggia verso il mio palazzo. Il mio palazzo è fluido, in fondo al lago, nel triangolo di fuoco, di terra e di aria. Ascolta, ascolta! Mio padre batte l'acqua che mormora con un ramo verde d'ontano e le mie sorelle carezzano con braccia di schiuma le fresche isole d'erbe, di ninfea e di giuggiolo oppure scherzano con il salice folto e piangente che pesca alla lenza. Dopo aver mormorato la sua canzone, l'Ondina mi pregò di infilare al dito il suo anello per diventare il re dei laghi. Ma le risposi che amavo una donna mortale e Ondina, indispettita e stizzosa, pianse qualche lacrima, poi scoppiò a ridere e scomparve in uno scroscio di pioggia bianca che scorreva lungo i vetri azzurri della mia finestra». Il canto dell'Ondina, su un tappeto so-

norio di legni e celesta, che evoca l'acqua del lago, prende forma nella calda voce del clarinetto per passare, poi, agli altri strumenti in una scrittura orchestrale estremamente varia. Il testo, scelto da Ravel per il secondo brano, *Le gîbet* ("Il patibolo"), recita: «Ah! Ciò che ascolto è forse la brezza notturna che soffia o l'impiccato che geme sul patibolo? Forse è il grillo che canta nascosto nel muschio e nell'edera che pietosamente riveste la scorza degli alberi? Forse è una mosca che va cacciando e suona il suo corno in quelle orecchie sorde alla fanfara gioiosa? Forse è lo scarabeo che afferra nel suo volo ineguale un capello insanguinato strappato al cranio calvo? O forse è un ragno che ricama mezza canna di mussolina attorno al collo strangolato per fargli una cravatta? È la campana che rintocca fra le mura della città, laggiù all'orizzonte, è la carcassa dell'impiccato insanguinata dal sole morente». Il carattere lugubre del testo viene rappresentato dai rintocchi delle campane e da un tema mesto dei corni che dialogano ora con i legni ora con gli archi, mentre un pedale di si bemolle riproduce la macabra immagine del corpo penzolante dalla forca. Infine, il testo, scelto per l'ultimo brano, *Scarbo*, recita: «Oh! quante volte l'ho sentito e veduto, Scarbo, quando la luna splende nel cielo di mezzanotte, simile a uno scudo d'argento sopra una bandiera azzurra ricamata di api d'oro! Quante volte ho sentito scoppiare il suo riso nell'ombra dell'alcova e stridere le sue unghie sulla seta delle cortine del mio letto! Quante volte l'ho visto scivolare dal soffitto, piroettare su un piede e volteggiare per la stanza come un fuso caduto

dall'arcolao di una strega! Lo credevo sparito, ma ecco che il nano diventava grande, proiettato come il campanile di una cattedrale, con il sonaglio d'oro in cima al berretto a punta! Ma presto il suo corpo si faceva trasparente, diafano come la cera della candela; il suo viso impallidiva come la cera di un lucignolo e all'improvviso si spegneva». In questo brano, l'eponimo personaggio è una sinistra figura di nano, il cui carattere ambiguo viene rappresentato con due temi, dei quali il primo, di tre note, è esposto all'inizio dal controfagotto, mentre il secondo si basa su un re diesis ribattuto.

...

Chén Qígāng, dopo aver iniziato i suoi studi musicali nel 1977, fu tra i 26 candidati (su duemila concorrenti) ad essere ammessi nella classe di composizione del Conservatorio di Pechino. Vincitore di alcuni importanti concorsi, ottiene il permesso di andare a studiare all'estero e, tra il 1984 e il 1988, fu l'ultimo allievo di Olivier Messiaen. Oggi le opere di Chén Qígāng, (cittadino francese dal 1993 e insignito nel 2013 dell'*Ordre des Arts et des Lettres*) sono tra le più eseguite tra quelle dei compositori viventi. *Un temps disparu* pour erhu, fu composto tra il 2001 e il 2002 su commissione della Montréal Symphonic Orchestra ed eseguito per la prima volta il 23 ottobre 2002 al Festival Internazionale di Musica di Pechino, dalla China Philharmonic Orchestra diretta da Muhai Tang con Ma Xianghua solista. Di origine cinese, l'erhu è un cordofono simile al violino occidentale, costituito da una piccola cassa armonica di forma esagonale o anche ottagonale e suonato con un archetto. È lo stesso Chén Qígāng

a raccontare la genesi e a fornire una descrizione di questo suo lavoro: «La storia della composizione del concerto per erhu è iniziata nel 1999 durante la tournée in Cina dell'Orchestre National de France. Approfittando di una prova dell'Orchestre National de France per una mia opera, ho invitato Ma Xianghua a eseguire brani tradizionali per i musicisti dell'Orchestra. La sua esecuzione quel giorno ha commosso tutti i musicisti presenti. Charles Dutoit, all'epoca direttore musicale dell'Orchestra, propose immediatamente che scrivessi un concerto per erhu. La commissione ufficiale arrivò nel 2000 dall'Orchestre Symphonique de Montréal. [...] Quando mi sono seduto per scrivere, mi sono reso conto della difficoltà. Le modalità espressive che prediligivo non potevano fiorire pienamente con l'erhu. Ad esempio, gli armonici, le sfumature dinamiche, lo staccato, i pianissimi, [...]. Soprattutto il fatto che l'archetto dell'erhu fosse incastrato tra le due corde, ostacolava la normale vibrazione dello strumento, il che mi dava fastidio [...] Ho optato per una soluzione di compromesso: adattare il mio concerto per violoncello *Reflet d'un temps disparu* per erhu. Il tema è tratto dalla melodia dell'antico brano *Tre variazioni sul pruneto*. [...] eseguirlo può purificare, sublimare e portare nuove dimensioni espressive e tecniche all'erhu. È un concerto di grande difficoltà tecnica [...] poiché il pezzo naviga costantemente tra politonalità e atonalità, richiede al solista un'intonazione molto precisa; i ritmi e i tempi sono mutevoli, esigendo un senso ritmico molto sviluppato; i numerosi armonici, specialmente gli armonici naturali nei passaggi veloci, impongono requisiti molto severi sul posizionamento della mano sinistra; la di-

namica e la tessitura sono molto ampie (utilizzando frequentemente il registro sovracuto estremo), richiedendo al solista una grande capacità di adattamento psicologico e fisiologico. Allo stesso tempo, quest'opera lascia una grande libertà interpretativa all'esecutore, permettendogli di scegliere il proprio modo di espressione e i tempi che gli sono più congeniali, il che richiede anche un ottimo senso musicale e una vasta cultura musicale. [...]».

ooo

Pur essendo uno dei lavori più recenti di Laurent Petitgirard, l'ispirazione per *Si Yeou Ki* ha un'origine lontana nel tempo, come racconta lo stesso compositore: «Nel 1966, per il mio sedicesimo compleanno, mio fratello maggiore mi regalò il *Si Yeou Ki* ("Il viaggio in Occidente"). Questo libro mi affascinò, lo lessi e rilessi con l'idea di musicarlo. Tuttavia, ho intrapreso questo viaggio solo cinquantatré anni dopo; probabilmente avrei dovuto compiere il mio cammino di compositore prima di accompagnare in musica il viaggio iniziatico del monaco San Ts'ang. Fou Kin Chen, discepolo di Buddha, fu punito per essere arrivato in ritardo a una meditazione celeste. Reincarnatosi, diventerà San Ts'ang, un semplice bonzo. Ispirato dalla dea Kouan Yin, partirà dalla Cina verso l'India per cercare i Libri della Verità nel paese di Buddha. Questo viaggio sarà la sua redenzione, così come quella dei tre discepoli che lo accompagneranno. Il suo primo compagno in questo pericoloso viaggio iniziatico sarà Hing Tchö, il Re delle Scimmie, che diventerà il più dotato ma anche il più indisciplinato dei suoi discepoli. È anche chiamato Souen Wou K'ong "Colui che ha penetra-

to il Vuoto". Potrebbe percorrere con un balzo la distanza di 108 000 Li per arrivare nel Paese dei Bambù Celesti, ma dovrà imparare la pazienza. Sa riconoscere i mostri. Nella prima parte del libro, non trattata in questo balletto, si è ribellato contro gli Dèi. Un cerchio d'oro, controllato da San Ts'ang, costringe alla sottomissione l'intelligenza di cui egli è il simbolo. Sarà affiancato da altri due discepoli: Pa Kiai, il goloso, il lussurioso, e Cha Seng, più introverso, che porterà docilmente i bagagli. Al termine di un viaggio costellato di prove da superare e mostri da combattere con il sostegno della dea Kouan Yin, riceveranno inizialmente dei Libri Bianchi, poiché la Verità risiede nel loro viaggio. Riportando questi Libri, ne riceveranno altri, di rango meno elevato, per non deludere coloro che si aspettano una scrittura. Il balletto, della durata di ottantacinque minuti, è strutturato in tre parti collegate, che comprendono sedici tappe di un percorso che ne contiene più di un centinaio, ognuna con diversi livelli di comprensione. È soprattutto la poesia di questo libro e l'elevazione spirituale attraverso le prove che ho voluto esprimere con una musica destinata alla danza, sperando che si perdoni l'audacia di un compositore francese nell'affrontare un tale monumento della letteratura cinese».

Eseguita per la prima volta a Pechino il 9 novembre 2024 dalla NCPA Orchestra sotto la direzione del compositore, la *Suite* sinfonica, ricavata dal balletto, è divisa in due parti, nelle quali è possibile ascoltare 10 dei 16 numeri, di cui si compone il lavoro originario, nei quali il viaggio dell'eroe cinese è evocato con una musica che alterna sezioni liriche, come il bellissimo assolo della viola, ad altre che si segnalano per la raffinata orchestrazione.



Laurent Petitgirard *direttore*

Nato a Parigi nel 1950, è tra le figure di maggior rilievo della musica francese contemporanea, affermatosi sia come compositore sia come direttore d'orchestra. Formatosi in pianoforte e composizione, ha costruito un catalogo ampio che comprende opere liriche, lavori sinfonici, musica da camera e numerose colonne sonore per cinema e televisione. Tra i suoi titoli più eseguiti figurano le opere *Joseph Merrick* *dit Elephant Man* e *Guru*, rappresentate in importanti teatri europei. Parallelamente all'attività compositiva, ha sviluppato una intensa carriera direttoriale, collaborando con orchestre e istituzioni di primo piano in Europa, Asia e America. Nel 1989 ha fondato l'Orchestre Symphonique Français e dal 2004 al 2018 è stato direttore musicale dell'Orchestre Colonne di Parigi. La sua produzione discografica, molto premiata, comprende registrazioni delle proprie opere e di pagine del grande repertorio, tra cui l'orchestrazione di *Gaspard de la nuit* di Ravel. È membro dell'Académie des Beaux-Arts dell'Institut de France, di cui è Secrétaire perpétuel e ha ricoperto incarichi di vertice alla SACEM. Tra le numerose onorificenze ricevute figurano la Légion d'Honneur e l'Ordre des Arts et des Lettres.



Yiwen Lu *erhu*

È tra le più celebri interpreti di erhu in Cina. È membro del Consiglio del Comitato Nazionale per gli Strumenti ad Arco della China Musicians Association, del Comitato Huqin della China Nationalities Orchestra Society e del Comitato Erhu della Shanghai Musicians Association. Tra i principali riconoscimenti figurano la Medaglia d'Oro al 10° Golden Bell Award per l'erhu nel 2015 (massimo premio cinese per uno strumento tradizionale) e il 4° Wenhua Prize (2012), massimo riconoscimento per giovani interpreti di erhu. È stata nominata "Artist of the Year" ai Chinese Traditional Music Award 2016-2017 e selezionata per il programma di eccellenza dedicato ai giovani artisti di Shanghai. Nel 2024 ha ricevuto il titolo di "China National Outstanding Young Artist of Traditional Chinese Instrument". Negli ultimi anni ha collaborato con importanti orchestre e solisti in Cina e all'estero. La sua tecnica solida, la naturale musicalità e la presenza scenica carismatica coniugano l'autentica tradizione strumentale cinese con una raffinata apertura al repertorio contemporaneo, includendo proprie composizioni e trascrizioni.

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Eva Bindere *°

VIOLINI PRIMI

Marco Mazzamuto **°

Giorgia Beninati

Enrico Catale °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Alessandra Fenech °

Domenico Marco

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Andrea Cirrito *

Martina Ricciardo **

Natassia Boris °

Giorgia Brancaleon °

Debora Fuoco

Francesca Iusi

Alban Lukaj °

Edit Milibak

Salvatore Petrotto

Gabriele Seggioli °

VIOLE

Mario Leotta *°

Alessio Corrao **

Renato Ambrosino

Zone Canestrelli °

Francesco Martorana °

Aurora Pitrolo °

Luigi Ripoli °

Alba Rita Roma °

VIOLONCELLI

Euca Corli *

Domenico Guddo **

Edoardo Francescon °

Daniele Lorefice

Giancarlo Tuzzolimo

Giovanni Volpe

CONTRABBASSI

Gjorgji Cincievski *°

Francesco Monachino **

Antonio Di Costanzo °

Giuseppe Mannarino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Isabel Carmona *°

Claudio Sardisco (+ flauto in sol)

OBOI

Nicola Zampis *°

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Slmone Riggi *°

Gregorio Bragioli

Tindaro Capuano

CLARINETTO BASSO

Innocenzo Bivona

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *

Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese (+ 3° fagotto) °

CORNI

Luca Ferraiuolo *°

Antonino Basci

Daniele L'Abbate °

Gioacchino La Barbera

TROMBE

Giuseppe M. Di Benedetto *

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Calogero Ottaviano *

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giuseppe Sinforini

Antonio Giardina

Giovanni Dioguardi °

Domenico La Serra °

Salvatore Giuseppe Borzillieri °

ARPE

Laura Vitale *°

Miriam Zappalà °

PIANOFORTE

Giovanni Damiani *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

* Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

LUNEDÌ 9 MARZO, ORE 9,30 E ORE 11,30

LA SCUOLA A TEATRO

Britten *Il piccolo spazzacamino* op. 45
Opera per ragazzi su libretto di Eric Crozier

VENERDÌ 13 MARZO, ORE 20,30

SABATO 14 MARZO, ORE 17,30

Jérémie Rhorer direttore

Sibelius *Gli Oceanidi* op. 73

R. Strauss *Don Juan* op. 20

Skrjabin *Sinfonia n. 3 in do minore* op. 43 "Il poema divino"



**COMMISSARIO
STRAORDINARIO**
Margherita Rizza

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**
Fulvio Coticchio
Presidente
Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533
Biglietteria online h24 **VIVATICKET**
orchestrasinfonicasiciliana.it